Settimanale
19-11-2026
Pagina 13+19
Foglio 1 / 2

Weekend Firenze la Repubblica

www.ecostampa.it

Weekend *Arte*

Lezione-spettacolo sul pittore al Cartiere Carrara

Goldin e Monet, "lo porto tra la gente"



a pagina 19

Cartiere Carrara

Goldin: "Monet tra la gente"

Lo storico dell'arte dedica al padre dell'impressionismo il suo nuovo spettacolo di divulgazione

di **BARBARA GABBRIELLI**

Non sarà una lezione di storia dell'arte e nemmeno un semplice spettacolo. *Monet. Una vita a colori*, in scena sabato (ore 20,45) al Teatro Cartiere Carrara, sarà una scenografica (e iper tecnologica) ricostruzione della vita e delle opere del grande pittore francese che trascorse la vita a inseguire la luce e a fissare sulla tela attimi fuggevoli. Sembrerà di stare accanto a lui ai bordi del laghetto delle Ninfee, nell'amato giardino di Giverny (c'è anche la sua panchina), mentre il pianoforte di Remo Anzovino e il violoncello di Daniela Savoldi si intrecciano alle parole di Marco Goldin. Storico e critico dell'arte, curatore di mostre e scrittore, Goldin ha praticamente inventato un nuovo genere teatrale in cui i quadri e i loro autori trovano nella dimensione del palcoscenico un canale privilegiato per conquistare il pubblico. Dopo il successo ottenuto dalle due precedenti tournée teatrali con Storia dell'impressionismo del 2018 e Gli ultimi giorni di Van Gogh del 2022, Goldin rende omaggio a Monet, a cento anni dalla sua scomparsa.

Goldin, perché ha deciso di salire su un palcoscenico per raccontare la pittura?

«Ho sempre desiderato far scendere l'arte dal piedistallo, avvicinarla alle persone. La musica, i colori, la narrazione mi sono sembrati gli strumenti migliori per entrare negli occhi e nel cuore del pubblico. Ho iniziato a metà degli anni Novanta, presentando le esposizioni di cui ero curatore attraverso conferenze, nelle quali di tanto in tanto inserivo anche la musica e delle letture. Questa modalità si è fatta via via sempre più articolata fino a diventare un vero e proprio spettacolo. Come quello realizzato per La ragazza con l'orecchino di perla, a Bologna, che ospitò anche una performance di Franco Battiato, insieme ad Alice e a una giovanissima Francesca Michielin, che aveva appena vinto X Factor».

Musica e immagini sono centrali.

«Sì, per me la musica è determinante, perché dilata le emozioni sul palcoscenico. Scelgo solo brani originali, costruiti appositamente per quello spettacolo. Fondamentale anche avere i musicisti sul palcoscenico. Anche le immagini, naturalmente, sono fondamentali trattandosi di arte visiva. Quelle di Monet sono state tutte realizzate attraverso animazioni di quadri, video girati nei luoghi cario al pittore, oppure sono tratte da riviste d'epoca e fotografie storiche. Abbiamo recuperato anche un documento rarissimo del 1915, quando Sacha Guitry riprese Monet mentre dipingeva nel giardino di Giverny, con il cavalletto e una tela di due metri ssulla quale stava dipingendo una ninfea».

Perché ama così tanto Monet?

«Monet ha innovato la pittura in modo clamoroso, facendo nascere l'Impressionismo, ma a me piace particolarmente perché è stato uno straordinario cantore della natura. Pur avendo un aspetto borghese e avendo vissuto un'esistenza del tutto agiata, Monet resta un pittore del rischio, un pittore del viaggio. Si calava con le carrucole nelle forre della Normandia, dall'alto delle scogliere. Si faceva travolgere dalle maree per poterle dipingere. Era capace di lavorare in mezzo alle nebbie, sotto la pioggia, a venti o venticinque gradi sotto zero in Norvegia, bagnandosi tutto il giorno con la neve. Monet è un pittore che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

198557-IT0LQ6

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Weekend Firenze la Repubblica

www.ecostampa.it

ha amato la natura talmente tanto da volerci stare dentro per tutta la vita».

In che modo lo racconterà?

«Lo spettacolo è costruito sul Monet viaggiatore, appunto. Attraverso le mie parole lo seguiremo dagli esordi, tra la mitica foresta di Fontainebleau e le spiagge della Normandia, al periodo aureo dell'Impressionismo, tra i villaggi di Argenteuil e Vétheuil. Racconterò il fondamentale tempo trascorso dal pittore sulle scogliere della Normandia. A seguire, alcuni dei grandi viaggi pittorici di Monet, svolti tra il Mediterraneo con Bordighera e Antibes, le pianure dei tulipani in Olanda e la neve in Norvegia. Gli ultimi due capitoli sono dedicati alla permanenza e ai quadri realizzati a Londra e a Venezia per chiudere con il giardino incantato di Giverny, in Normandia, luogo dove l'artista morì nel 1926 all'età di 86 anni».

L'idea di uno spettacolo su Monet nasce proprio dal centenario?

«Sì, tra l'altro, il centenario è stato celebrato in tutto il mondo in modo, a mio avviso, un po' deludente. È mancata una grande mostra che mi sarei assolutamente aspettato, almeno a Parigi. Sono state organizzate diverse esposizioni, ma tutte piccole e settoriali. Insomma è mancato il grande evento celebrativo».



▲ Colori
Marco Goldin in un momento della lezione-spettacolo





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
198557-IT0LQ6